



Education International

Internationale de
l'Education

Internacional de la
Educación

ETUCE CSEE Comitato sindacale europeo per l'istruzione Regione Europea dell'IE

Dichiarazione del CSEE "Invertite la rotta: Investite nell'Istruzione"

<http://www.ei-ie.org>

EUROPEAN REGION-
ETUCE

President

Christine BLOWER

Vice-Presidents

Odile CORDELIER
Andreas KELLER
Trudy KERPERIEN
Dorte LANGE Galina
MERKULOVA
Branimir STRUKELJ

al Joint Council meeting of the
Economic and Financial Affairs Council and the Education Council on 'Investing in
people's competences' - Brussels, 8 November 2019

Adottato dal Comitato Esecutivo del CSEE il 5 Novembre 2019

***"Fai la cosa giusta e fallo nel modo giusto": aumentare gli investimenti pubblici
nell'istruzione e salvaguardare l'offerta pubblica e la governance dell'istruzione
dall'influenza e dall'ingerenza degli attori e degli investimenti privati per proteggere
l'ampia ed essenziale missione dell'istruzione e della democrazia.***

Il Comitato sindacale europeo per l'istruzione (ETUCE), che rappresenta 132 sindacati dell'istruzione di tutti i livelli in 52 paesi, cioè oltre 11 milioni di personale educativo, desidera contribuire all'imminente discussione politica congiunta tra Ministri dell'Istruzione e i Ministri delle finanze su "Efficacia, efficienza e qualità dell'istruzione e della formazione".

ETUCE invita i ministri a aumentare i bilanci dell'istruzione pubblica e ad assicurare che il dibattito politico rispetti l'impegno di raggiungere e attuare l'obiettivo n.4 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (ONU) sull'istruzione nella sua interezza, per fare in modo che il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali diventi realtà per tutti i cittadini europei e per dare forma allo Spazio europeo dell'istruzione post-2020. Un dibattito limitato che restringa il valore e la portata dell'educazione alle preoccupazioni economiche e all'efficienza definite dalle imprese, dai meccanismi di mercato e dagli atteggiamenti nella politica dell'istruzione, ha il potenziale per minare la qualità dell'istruzione come bene pubblico e diritto fondamentale ai sensi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ONU del 1948, mettendo a repentaglio la prospettiva di società giuste e ponendo a rischio la libertà e la democrazia. **Società più eque, eque e democratiche si basano su un'istruzione pubblica libera, universale e di alta qualità per tutti.**

Combinando le restrizioni di bilancio con irresponsabili tentativi di esporre i sistemi di istruzione alla commercializzazione, alla privatizzazione e alla commercializzazione, si ha il potenziale di determinare cambiamenti drastici negli obiettivi principali e nella missione dell'istruzione. Tali tentativi comprendono l'introduzione di strumenti di natura apparentemente tecnica, come una combinazione intelligente di finanziamenti pubblici e privati nell'ambito di nuovi strumenti di finanziamento dell'UE o la spinta a una maggiore partecipazione degli attori privati al finanziamento dell'istruzione e di altre attività attraverso la promozione di quadri normativi flessibili per un'allocatione più



5, Bd du Roi Albert II, 9th
1210 Brussels, Belgium
Tel +32 2 224 06 91/92 Fax
+32 2 224 06 94
secretariat@csee-etuice.org
<http://www.csee-etuice.org>

European Director

Susan FLOCKEN

Treasurer

Mike JENNINGS

redditizia delle risorse nell'istruzione. Pur presumibilmente contribuendo all'efficienza e all'efficacia economica, secondo il dogma neoliberista prevalente, l'introduzione di meccanismi di mercato nei sistemi educativi oscura obiettivi sociali e collettivi più ampi, come quelli di equità, coesione sociale e inclusione. Perpetua divisioni nell'economia e nella società.¹

ETUCE avverte i Ministri della pubblica istruzione e dei Ministri delle finanze che la dipendenza dai mercati per fornire beni pubblici come l'istruzione non è né efficiente né efficace. Muoversi nella direzione dell'equità e della giustizia sociale dovrebbe essere una delle sue missioni centrali e tale da sostenere società coese ed eque. ETUCE ricorda la responsabilità primaria dei governi di aumentare gli investimenti nell'istruzione pubblica e di progettare i budget dell'istruzione pubblica in modo da fornire risorse sufficienti, certe e sostenibili. Responsabilità, controllo pubblico e trasparenza dei bilanci dell'istruzione sono prerequisiti essenziali per valutare un'equa distribuzione delle risorse pubbliche e per garantire che rispondano alle esigenze dei più emarginati nelle nostre società. Già adesso, i governi che trasferiscono il loro ruolo di fornitori di servizi pubblici a soggetti privati hanno rafforzato la dilagante disuguaglianza economica e sociale, a livello globale e in tutta Europa, e hanno accentuato una vasta gamma di problemi sociali. Le autorità educative e le istituzioni educative dovrebbero chiarire che le opportunità del mercato privato non sono necessariamente compatibili con un'istruzione pubblica di qualità, responsabilità, controllo pubblico e trasparenza.

ETUCE sollecita i ministri dell'Istruzione e dei ministri delle finanze a riconoscere nelle loro discussioni questi punti e raccomandazioni politiche:

- ✦ **La mercantilizzazione, la privatizzazione e la commercializzazione dell'istruzione possono apparire in più forme, incluso l'appalto di servizi educativi e il trasferimento dei costi agli studenti, che sono sempre più trattati come consumatori piuttosto che come discenti; l'adozione di pratiche di gestione "di tipo aziendale" nella direzione dell'istituzione scolastica e la possibilità imprenditoriale di generare fondi a livello di singoli istituti. Lo sviluppo di quasi-mercati che legano le prestazioni a premi e sanzioni, misurazioni standardizzate e meccaniche e la crescente dipendenza da imperativi commerciali ed economici può venire a scapito di un'istruzione e programmi scolastici completi e inclusivi.**
- ✦ I risultati e le stime generalizzate proposte e le migliori pratiche decontestualizzate presentate ai Ministri (ad es. Per quanto riguarda i benefici del mix di finanze pubbliche e private, la promozione di cluster scolastici e la chiusura delle scuole) generano dati ideologicamente distorti che alterano e guidano i dibattiti politici nella direzione della ristrutturazione in linea con i principi del mercato piuttosto che con l'istruzione, abbracciando i valori consumistici e tollerando l'esistenza di disuguaglianze.
- ✦ Le prove mostrano (vedi OCSE ISTP, 2019; Stevenson H. et al, 'Politica dell'istruzione e della formazione nel semestre europeo', ETUCE, 2016) che le caratteristiche chiave del dibattito politico proposto, quali la gestione e l'autonomia scolastica, rendicontazione sociale basata sui risultati e retribuzione basata sul merito per gli insegnanti, elementi legati a presunti miglioramenti nell'efficienza e nell'efficacia della spesa, hanno avuto un impatto negativo sulla qualità dell'istruzione. Possono danneggiare seriamente i sistemi di istruzione

pubblica nell'UE con effetti a lungo termine su persone, società, economia e progetto europeo.

- ✦ In diverse occasioni, ETUCE ha riferito degli effetti delle riforme dell'istruzione basate sull'efficienza, decentralizzando il processo decisionale e promuovendo comportamenti orientati al mercato nella gestione degli istituti di istruzione. Questi cambiamenti nascono dal processo decisionale unilaterale da parte dei governi a spese del dialogo sociale, del rispetto della professione, della libera contrattazione collettiva e del coinvolgimento dei sindacati dell'istruzione nel processo politico. In Europa e nel mondo, tali sono le pressioni crescenti sulle condizioni di lavoro, sull'autonomia professionale e sul ruolo degli insegnanti attraverso il deterioramento dell'ambiente di lavoro / insegnamento e di apprendimento, che mette anche a rischio l'attrattività e il futuro della professione e lo sviluppo di sistemi di istruzione sostenibili e di alta qualità.
- ✦ Le pressioni delle riforme, l'orientamento al business e gli incentivi finanziari possono anche indirizzare la ricerca e il finanziamento verso priorità aziendali, il che può limitare la libertà accademica. Ciò include la libertà di condurre ricerche senza interferenze, nonché la capacità delle università come organi collegiali di promuovere la ricerca di base indipendente, anche in settori quali l'ambiente e le scienze sociali, fornendo vantaggi a breve e lungo termine per la società e l'economia.
- ✦ I partenariati pubblico-privato sono una delle forme di coinvolgimento privato nella fornitura di istruzione e i mezzi per facilitare l'ingresso di attori e tecniche private nella gestione pubblica dell'istruzione. ETUCE è preoccupato per la promozione di quadri politici a livello dell'UE e di nuovi strumenti finanziari dell'UE che consentano e persino incoraggino il mix di finanze pubbliche e private nei sistemi di istruzione e formazione. Da un punto di vista economico, le iniezioni rapide di investimenti nell'istruzione che producono guadagni rapidi a costi bassi sponsorizzati da promotori di partenariato pubblico-privato non sono fondate su prove empiriche. Se impiegati, i soggetti privati che forniscono beni pubblici non hanno elevato gli standard di gestione e si sono dimostrati ancora più costosi per le finanze pubbliche a lungo termine. I vantaggi e gli svantaggi del partenariato pubblico-privato dovrebbero essere valutati criticamente per garantire che i sistemi di istruzione dell'UE non diventino vittime delle pressioni di interessi economici in un nuovo segmento di mercato estremamente competitivo.
- ✦ Profitti e diritti non dovrebbero mai essere confusi e messi sullo stesso piano. Mentre i partenariati pubblico-privato possono presentarsi in molte forme diverse, il loro uso è in conflitto con il diritto all'istruzione. Anche quando, nell'ambito del partenariato, la capacità pubblica è elevata, la responsabilità e la fornitura non discriminatoria di servizi di istruzione che coprono i bambini più vulnerabili possono soffrire in termini di sviluppo e valutazione.
- ✦ La frammentazione della società e le disparità esistenti basate sulla ricchezza, il genere, l'origine etnica, geografica o nazionale e altre differenze sono aggravate dalla privatizzazione dell'istruzione, dalla mercantilizzazione e dalla commercializzazione, emarginando ulteriormente ed escludendo i gruppi dall'accesso e dalla partecipazione all'istruzione a tutti i livelli (vedi WP OCSE 52 , 2010; OCSE PISA 2015, 2016; World Development's World Development Report 2017). Tali sistemi di finanziamento e gestione raramente tengono conto dei diversi ambienti microeconomici delle scuole, compresi i tassi di povertà, l'esistenza di industrie locali, i livelli di qualificazione e i tassi di scarse competenze e la disoccupazione dei genitori, fattori che possono influire sull'accesso degli studenti all'istruzione e sul risultato.

